

RISPARMIA
GAS CALDAIE e STUFE ECOLOGICHE
LEGNA
PELLET

Numero Verde
800 200 024
gratuito anche da cellulare

www.casadellacaldaia.it
Tel. 050 9656211

Casa della Caldaia
Pisa - Lucca - Livorno

Pagamenti Agevolati a Tasso 0

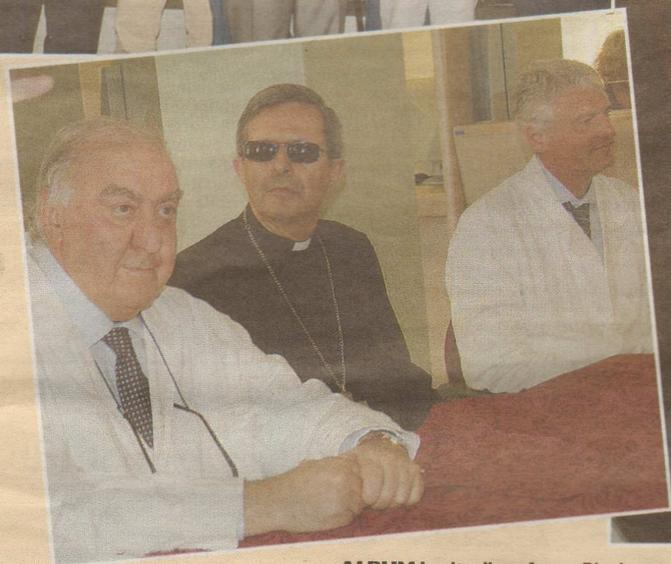
Bancarelle, pugno di ferro del ministro

La «Direttiva sul decoro» mette al bando gli ambulanti di piazza del Duomo. Nuova bufera | ■ Al pagina 9

La scomparsa di Aldo Pinchera. Pippo Baudo vola a Pisa per l'estremo saluto all'amico ■ SERVIZI E FOTO Da pag. 2 a pag. 5



ADDIO PROF



ALBUM In alto, il professor Pinchera con alcuni colleghi al congresso europeo della tiroide tenutosi a Pisa in settembre; a sinistra, con l'arcivescovo Benotto in visita all'ospedale; qui sopra, Pippo Baudo ieri sera davanti alla casa dello studioso, in via San Lorenzo (Foto Corsini)

Lungomonte

A Vecchiano stangata Imu
Confedilizia attacca i Comuni

■ A pagina 11

Confcommercio

«Viene Rossi
ma nessuno
ci ha invitato»

■ A pagina 15

La denuncia

Rappresaglia
e vendetta:
gomme tagliate

BAGGIANI ■ A pagina 18

**PRONTO
CRONACA**

proteste,
denunce,
suggerimenti
e segnalazioni

Telefonate
al numero
verde **8000.18253**
(dal lunedì al sabato dalle 11 alle 18)
o mail a: cronaca.pisa@lanazione.net



by Martellucci Manuele e Alberto

**Campione del mondo Hair style
Parigi 2008 2010**

Servizio a domicilio a casa o in ufficio
Vi aspettiamo in via di Gello 112, Pisa
050 560799 - 333 9889549 - 329 8237123



Martellucci Manuele

LA SCOMPARSA DI ALDO PINCHERA

Pinchera con Filippeschi, Ghezzi e Mori a una iniziativa dell'Airc



Uno scienziato di fama mondiale

Era fra i pochi medici italiani a essere considerato un vero innovatore



UN MESE FA
Pinchera al congresso europeo di endocrinologia svoltosi a Pisa. Da sinistra, Furio Piacini, la moglie Ghicci, Luigi Bartalena, Pinchera, Teresa Rago, Paolo Yizi, Elisei, Massimo Tonacchera

di GIUSEPPE MEUCCI

SE N'È andato all'improvviso, in casa, dopo una giornata di lavoro come le altre. Oggi lo piangono l'intera comunità scientifica e gli amici sparsi in tutto il mondo. Non sono molti i medici italiani accreditati di una autentica e consolidata fama internazionale. Ma di sicuro Aldo Pinchera era fra questi. Le sue ricerche innovative sulla tiroide, il continuo spingersi oltre le frontiere del conosciuto e la capacità di battere nuove strade terapeutiche nell'ambito dell'endocrinologia, ne avevano fatto uno degli scienziati italiani più noti e apprezzati a livello mondiale. Un maestro, cui ancora oggi fanno riferimento intere generazioni di ricercatori di qua e di là dell'oceano, anche in accademie e società scientifiche di altissimo prestigio. Le sue frequenti apparizioni in tv, i pazienti illustri che nel tempo si sono rivolti a lui e un carattere dotato di

una capacità comunicativa forte e immediata ne avevano fatto anche un personaggio popolare alla vasta platea del pubblico televisivo. Celebri poi le sue feste di compleanno, il 4 agosto, nella bella villa di Forte dei Marmi dove si mescolavano attori, uomini politici, scrittori e personaggi del jet set. Alcuni, come Pippo Baudo o Indro Montanelli, avevano avuto bisogno di lui come medico, altri gli erano semplicemente amici e a quell'appuntamento non mancavano. La sua conversazione brillante, l'umorismo caustico e fulminante, un'intelligenza aguzza e a 360 gradi erano attrattive forti, capaci di aggregare interessi e personaggi diversi. Un protagonista, sempre e comunque.

GRANDE medico e grande scienziato Aldo Pinchera lo è stato certamente, ma anche, e con determinazione, uomo di potere. Forse l'ultimo di una generazione, quella dei

"baroni" universitari che distribivano cattedre, primariati e, incarichi nei centri di ricerca dosando con accortezza meriti e livelli di responsabilità secondo una regola ferrea: «Mai bischeri a giro per il mondo», diceva ridendo. Per poi aggiungere: «Chi vuol sapere quanto

IL PERSONAGGIO

Notissimo anche al grande pubblico per le apparizioni a fianco dei divi della Tv

valgo io guardi i miei allievi». La modestia non era certo nelle sue corde, ma non si attribuiva nulla di quanto non avesse ampiamente meritato e che gli veniva riconosciuto grazie anche a un carisma non comune. Era semplicemente consapevole di un ruolo conquistato in anni e anni di studio e di ricerca che

Oggi alle 15 esequie in San Francesco

NATO a Napoli il 4 agosto 1934, Aldo Pinchera si è laureato a Roma con 110 e lode nel 1958 iniziando nella capitale l'attività di ricercatore e di docente per poi approdare a Pisa nel 1971 all'Istituto di Medicina del Lavoro. Lascia la moglie Maria Longari e due figli: Valeria e Michele. La salma è esposta da questa mattina nella chiesa di San Francesco dove si svolgeranno, sempre oggi alle 15, le esequie.

lo avevano portato ben più avanti degli altri, dopo aver fatto tesoro delle sue prime esperienze scientifiche negli Usa. E uomo di potere lo era anche nella volontà di partecipare a scelte che riguardavano, ad esempio, la sua facoltà, quella di Medicina, o anche il Rettorato. Almeno tre elezioni dell'inquilino di palazzo alla Giornata lo hanno visto tra i protagonisti, neppure troppo dietro le quinte, delle strategie elettorali di questo o quel candidato. Né di Aldo Pinchera si deve dimenticare la forte passione civile e gli impegni umanitari che lo avevano portato, fra i primi nel mondo, a mettere a disposizione dei bambini raggiunti dalla nube nucleare di Chernobyl la sua struttura pisana, divenuta da allora un punto di riferimento irrinunciabile e anche l'approdo verso la guarigione per centinaia e centinaia di ragazzi colpiti dalle radiazioni o nati con malformazioni. Sua anche l'idea tenace-

mente perseguita di aggiungere al sale da cucina di uso comune una piccola percentuale di iodio per prevenire le malattie della tiroide. Uno dei suoi ultimi progetti era quello di realizzare una città che combatte ogni giorno l'obesità e migliora gli stili di vita: «Pisa città che cammina», è il titolo di questo progetto di ampio respiro, che mira a una progettazione urbanistica orientata al concetto di città percorribile a piedi per prevenire le patologie provocate dall'obesità. Gli sarebbe piaciuto vederlo realizzato. L'ultimo regalo a una città che lo aveva accolto molti anni fa e che considerava come sua.

LA LETTERA DEGLI ALLIEVI IL TOCCANTE RICORDO DI CHI CON IL PROFESSORE HA TRASCORSO GIORNI, NOTTE E DOMENICHE

«Maestro di lavoro e di vita. Grazie per quello che ci ha lasciato»

Caro Professore, abbiamo sempre pensato che Lei fosse immortale anche perché più volte ce lo ha fatto credere superando brillantemente momenti critici per la sua salute ai quali qualsiasi altra persona normale avrebbe ceduto. Ma Lei non è mai stato una persona "normale" e lo abbiamo capito subito dal primo momento che l'abbiamo incontrata. E così è stato per ognuno di noi che pure l'ha conosciuta in momenti diversi considerando le nostre differenze di età, ma, nonostante ciò, certamente ha sempre saputo esercitare quel carisma che ha indotto ciascuno di noi a seguirla. Conoscendola, sappiamo bene che ricevere troppi complimenti potrebbe imbarazzarla; ma oggi è arrivato il momento di dirle



IL PREMIO
Pinchera, al centro, con il professor Salvatore Settis e il cavaliere del lavoro Farnesi

che davvero è stato un grande maestro per tutti noi, non solo professionalmente ma anche e soprattutto un maestro di vita. Ci ha insegnato con il suo esempio l'amore e la passione per il lavoro, quella passione che non conosce fatica, che ti fa lavorare di giorno, di notte, di domenica: quanti di noi hanno trascorso lunghe serate o domeniche a casa sua, nel suo studio,

per scrivere lavori una, cento, mille volte fino a quando non si fosse raggiunta la perfezione! Ci ha insegnato che il mondo non finisce a casa propria ma che per essere sempre aggiornati e poter precorrere i tempi o avere geniali intuizioni bisogna incontrarsi con gli altri, parlare, scambiare idee e soprattutto andare in altri Paesi a conoscere nuovi modi di pensare, di la-

vorare, di vivere. Ci ha insegnato a mettere sempre in discussione il proprio operato per poi, una volta convinti di essere nel giusto, avere la determinazione di andare avanti per la propria strada nella consapevolezza della ragione.

NON sono certamente mancati momenti di dissenso e talvolta le sue decisioni non potevano essere discusse, ma questo è il compito di un capo di un grande gruppo come quello che lei è riuscito a creare. E in ogni caso, c'è sempre stato il modo e l'occasione per chiarirsi senza lasciare mai ombre che potessero alterare irreversibilmente i nostri rapporti. E infine, ma non ultimo, ci ha insegnato la fedeltà in tutte le sue sfaccettature: fedeltà alle

istituzioni, fedeltà alle proprie idee, fedeltà alle persone che ci amano. Anche in questo infatti è stato un grandissimo esempio per tutti noi: il rispetto, l'amore e la condivisione che ha sempre mostrato nei confronti della sua Chiesa non potevano passare inosservate ai nostri occhi! Grazie per tutto quello che ci ha dato, per tutto quello che ci lascia e che, grazie a lei, ci auguriamo di essere in grado di trasferire ai nostri giovani collaboratori che non avranno, purtroppo, la fortuna di conoscerla e di condividere con lei un percorso simile a quello che abbiamo vissuto noi. Le promettiamo però, che parleremo molto di lei e che cercheremo, per quanto possibile, di mantenerne il suo ricordo il più vivo possibile e il più a lungo possibile. Sappiamo, che Lei vorrebbe così!

I suoi allievi

Aldo Pinchera con Luigi Bartalena al congresso europeo di un mese fa



ALBUM
Una foto degli anni Ottanta. Al centro il professor Aldo Pinchera con Pippo Baudo (che all'epoca era in cura a Calambrone) e, a sinistra, il professor Francesco Lippi

ADDOLORATO
L'arrivo di Pippo Baudo, ieri sera, in via San Lorenzo a casa Pinchera per l'ultimo saluto all'amico
(Foto Corsini)



E Pippo Baudo vola a Pisa «Per me era un fratello Mi ha ridato la vita»

Il commosso abbraccio con la signora «Chicchi»

di FEDERICO CORTESI

PIPO Baudo è arrivato pochi minuti dopo le 19 di ieri in via San Lorenzo. Meno di mezz'ora prima era atterrato al «Galilei» con volo di linea da Roma, prenotato subito aver appreso la scomparsa del professor Pinchera, ai funerali del quale oggi non potrà essere presente perché dovrà partecipare ad altre esequie, quelle del suo imprenditore, a Milano, deceduto anche lui ieri. Accompagnato da due signore, che lo erano andate a prendere all'aeroporto, il popolare presentatore — come sempre elegantissimo, ma stavolta profondamente segnato dal dolore — si è presentato a piedi davanti al portone d'ingresso del palazzo storico dove si trova l'abitazione del grande endocrinologo, poi è salito in casa per dare l'ultimo saluto all'amico e per abbracciare la moglie, signora «Chicchi», e i due figli, Valeria e Michele.

Quando ha conosciuto il professor Pinchera?

«Sono particolarmente addolorato, sconvolto. Perché il nostro era un rapporto di grande amicizia, di affetto, di fratellanza, che era nato ormai tantissimi anni fa. È stato uno degli uomini più importanti che ho incontrato. Mi ha ridato la vita. L'ho incontrato nei primi anni '80 quando soffrivo di tiroide in maniera grave e lui mi ha salvato, così come ha fatto con tanti altri. Mi trovavo a Tirrenia al centro di Maurice Messegue (il noto erborista francese, ndr) e

avendo sentito parlare molto bene di questo professore, volli conoscerlo e così presi un appuntamento con lui a Calambrone dove all'epoca lavorava».

L'ultima volta che vi siete incontrati?

«C'eravamo visti poco tempo fa in Campania a una premiazione. Lo aveva trovato debilitato, tanto che gli avevo suggerito di rallentare la sua attività, ma sapevo che non mi avrebbe dato ascolto. È morto del suo lavoro: anche l'altra notte, la sua ultima notte, mi risulta che abbia visitato. Riceva i pazienti a qualsiasi ora. Una volta gli chiesi un consulto e lui mi disse che doveva visitare cinque persone e che, quindi, mi avrebbe potuto vedere alle 6... del mattino».

Come lo ricorda?

«Era estroverso, gentile, raffinato, un amicone e un uomo con grande senso dell'umorismo, tipico dei napoletani, legatissimo alla moglie «Chicchi», una donna altrettanto eccezionale. È davvero una grande perdita. Ha fatto scuola e anche i suoi discepoli sono di altissimo livello. Pinchera rappresenterà nel campo dell'endocrinologia uno dei personaggi chiave, uno che ha dato una svolta a tutti gli ammalati di tiroide che devono per questo ricordarlo, perché si deve a lui il fatto che questa malattia oggi è finalmente curabile. Dalla tragedia di Chernobyl, infatti, era riuscito a individuare una terapia per combattere efficacemente i tumori alla tiroide: lo iodio radioattivo».

federico.cortesi@lanazione.net

L'INTERVENTO

MARCO FILIPPESCHI
Sindaco di Pisa

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

IL PROFESSOR Aldo Pinchera ci ha lasciato: è una gravissima perdita per la città e a me mancherà tanto una persona divenuta

amica e un vero punto di riferimento per il mio impegno. È stato uno dei medici italiani più conosciuti e apprezzati, nel nostro paese e nel mondo.

UNO scienziato di levatura internazionale e una grande personalità: al suo nome resterà sempre legata l'eccellenza assoluta raggiunta dall'endocrinologia pisana, caratterizzata da ricerca di altissimo livello e da eccezionali risultati nella cura dei pazienti, vero e proprio punto di riferimento oltre ogni confine. Alla levatura scientifica del professor Pinchera corrispondeva una cultura raffinatissima, fatta d'interessi molteplici e una straordinaria carica umana, fatta di attenzione e sincero interesse per le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo. Da grande maestro qual è stato, ha avuto la capacità di trasmettere l'entusiasmo e la pas-

sione che metteva nei progetti che promuoveva, che, il più delle volte, nascevano dalle sue idee, dalla sua competenza e dalla sua curiosità intellettuale, dalla sua capacità di immaginare la medicina come un progetto al servizio dell'umanità.

CON IL professor Pinchera negli ultimi tempi abbiamo lavorato a stretto contatto per elaborare e sviluppare un progetto nato da una sua suggestione e in cui credeva tantissimo di contrasto all'obesità, alle malattie dell'invecchiamento e per promuovere a questi fini le attività motorie nella città: questo progetto, denominato «Pisa che cammina», condiviso con la Regione Toscana, costituisce per noi un lascito prezioso: portarlo avanti ora in suo nome è anche un impegno d'onore e di coerenza.

LA CITTÀ di Pisa è grata che Aldo Pinchera si sia riconosciuto tra i suoi cittadini, in piena appartenenza alla vicenda civica e culturale della nostra comunità, e saprà ricordarlo come è dovuto a una persona che ha dedicato l'intera propria vita, fino all'ultimo attimo e con indomabile energia, alla scienza e alla cura delle persone. Alla famiglia va il nostro pensiero affettuoso e l'abbraccio che sappiamo essere condiviso e sentito da tutta la città.

L'IMPEGNO

Un prestigioso curriculum internazionale

IL curriculum di Aldo Pinchera, la sua appartenenza a società scientifiche internazionali e i riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo occupano un elenco lunghissimo. A Roma si era formato nella scuola di Cataldo Cassano, illustre clinico medico, e appena arrivato a Pisa mise a frutto le esperienze maturate anche all'estero organizzando una innovativa attività di ricerca nell'Istituto di Metodologia Clinica ospitato nell'allora Istituto per le Cure Marine a Calambrone. Fu il primo passo verso la nascita di quella scuola endocrinologica pisana che divenne ben presto un polo di attrazione per giovani medici gran parte dei quali rivestono oggi ruoli importanti in molte sedi universitarie in tutta Italia. Una scuola, quella di Pinchera che non si fondava soltanto sulla ricerca più avanzata, ma anche sulla capacità che egli trasmetteva agli allievi di mettere il paziente al centro dell'attenzione, non come soggetto malato ma come persona. Collocato a riposo nel 2009 come direttore dell'Unità Operativa di Endocrinologia, ma ancora attivo nella ricerca, era professore emerito di endocrinologia dell'ateneo.

LA SCOMPARSA DI ALDO PINCHERA

L'avviso a lutto sul sito della Società di Endocrinologia

Aldo Pinchera
1935 - 2012



HANNO DETTO



UMBERTO VERONESI
Oncologo

Non era solo un grande medico ma anche un portavoce della forza civilizzatrice della scienza. Riversava la sua umanità e intelligenza nel rapporto con i pazienti



MARIA INES COLNAGHI
Direttrice scientifica AIRC

E' stato un ricercatore straordinario, innovativo fin dall'inizio. Ha aperto una strada e ha dato moltissimo alla nostra associazione per la ricerca contro il cancro. Gli siamo grati



GIORGIO FORATTINI
Disegnatore

Ci conoscevano fin da ragazzi quando abitavamo ai Parioli. Eravamo grandi amici poi l'ho ritrovato come medico quando mi ha curato. Era eccezionale, mi mancherà

«Un gigante della scienza che si è speso per gli altri»

Il ricordo del mondo dello spettacolo e della cultura

di CECILIA MORELLO

UN ABBRACCIO di affetto e di stima ha stretto ieri per l'ultima volta il professor Aldo Pinchera. La notizia della sua scomparsa ha raggiunto velocemente tutta Italia e oltre. E' un ricordo commovente quello della conduttrice Milly Carlucci che ha partecipato con il professore a numerosi eventi di raccolta fondi per la ricerca. «Era il sole intorno a cui giravano i pianeti — dice con una voce ancora scossa —. Aveva una personalità pazzesca; parlando intuiti subito lo spessore scientifico eppure era capace di spiegarsi con molta semplicità. Ho avuto modo di capire come alla clinica tutto ruotasse intorno a lui: riusciva a trasmettere ai suoi collaboratori la grande passione e la voglia di fare bene. Quello che ha fatto — continua — è stato gigantesco, dando agli italiani un centro di eccellenza che, con grande lungimiranza, ha costruito in modo tale che non potrà che sopravvivergli». Una grande perdita per tutta la comunità medica. Lo sottolinea Maria Ines Colnaghi, direttrice scientifica dell'Airc, l'associazione per la ricerca contro il cancro. «L'ho conosciuto ai tempi della sua grande attività scientifica — ricorda —. Pinchera ha dato moltissimo all'Airc. Era un medico straordinario, e come ricercatore era avanti e innovativo come, nei primi tempi, quasi non ne esistevano. Ha aperto una strada e gli siamo tutti molto grati». Stima per il medico e l'uomo da parte del professor Umberto Veronesi. «Era uno dei maggiori esperti nel suo campo a livello internazionale. Ricordo — racconta — che quando ero Ministro della Sanità mi suggerì di pren-



MILLY CARLUCCI

Era come il sole attorno a cui giravano i pianeti. Una personalità pazzesca, sapeva trasmettere a tutti la sua grande passione

dere provvedimenti affinché il sale che consumiamo contenga iodio aggiunto, per prevenire le patologie tiroidee. Aldo non era solo un grande medico, ma anche un uomo molto gradevole, colto, motivato alla ricerca scientifica e portavoce della forza civilizzatrice della scienza. La sua intelligenza e la sua umanità si riversavano completamente nel rap-

porto con i pazienti, con cui sapeva stringere relazioni di fiducia ed empatia». C'è tanto affetto anche nell'immagine che resta del professore a Giorgio Forattini, il noto vignettista, che ogni anno veniva a Pisa per farsi visitare. «Da ragazzo abitavo ai Parioli, vicino a casa di Aldo e andavamo a scuola insieme. Eravamo grandi amici e anni dopo l'ho ritrovato in ambito clinico. Mi ha curato e ogni volta che tornavo in clinica poi andavamo a pranzo insieme e ci facevamo un sacco di risate. Era una persona senza dubbio eccezionale, mi mancherà molto». E' il ricordo di un amico affranto anche quello del prefetto di Napoli Andrea De Martino. «La perdita di Aldo ci ha lasciato ammutoliti — dice —. Proprio ieri al telefono ci siamo parlati a lungo. Pinchera era un illustre napoletano ed insigne personalità del mondo accademico, ha dedicato la sua vita alla scienza. Lo ricorderemo per l'entusiasmo e la simpatia prorompenti che lo hanno accompagnato fino all'ultimo». Grande simpatia che ricorda anche Maria Chiara Carrozza, direttrice della Scuola Sant'Anna. «Quando venni eletta direttore mi fece i complimenti e mi disse 'speriamo che non le taglino la testa' e mi regalò un libro su una donna ghiottinata da Robespierre e aggiunse 'speriamo che non le succeda'. Gli sono grata per l'incoraggiamento e la simpatia». Il direttore della Asl 5, Rocco Damone ne ricorda «l'alta statura morale, intellettuale e scientifica. La sua scomparsa lascerà un vuoto in tutta la comunità pisana, nazionale e internazionale». E la società di endocrinologia ne dà notizia con un avviso in stile Steve Jobs.

HANNO DETTO



M. CHIARA CARROZZA
Direttore Scuola Sant'Anna

Quando sono stata eletta mi disse «speriamo che non le taglino la testa». Lo devo ringraziare per la simpatia, l'accoglienza colta e divertita e il costante incoraggiamento



ANDREA PIERONI
Presidente della Provincia

La sua morte addolora l'intera comunità scientifica internazionale e la città di Pisa che, grazie alla sua opera di eccellenza assoluta, ha assunto fama e notorietà a livello mondiale



RENATO SCHIFANI
Presidente del Senato

Partecipo al dolore con profonda commozione. Era uno dei nomi più illustri della Scuola pisana, ha lasciato un'eredità preziosa per le scienze mediche

L'Azienda ospedaliero-universitaria pisana tutta si stringe commossa attorno alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Emerito

PROF.
Aldo Pinchera

illustre clinico che ha prestato per lunghi anni la sua attività in ospedale, uomo di grande cultura e profonda e profonda umanità, indimenticato Maestro di Medicina.

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

La direzione dell'ASL 5 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Aldo Pinchera

Ricordandone l'alta statura morale, intellettuale e scientifica.

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

La tua scomparsa caro
Aldo

ci ha costernati. Se ne è andato l'uomo geniale, un grande luminare, ma anche un caro amico colto e divertente, curioso di tutto. Il Bagno PERCHE' e le estati non saranno più le stesse senza di te.

ENRICA e ROBERTO QUERCÌ.
Prato, 12 Ottobre 2012.

Misericordia di Prato, t. 0574 609710

La Scuola Normale Superiore di Pisa partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e della comunità scientifica per la scomparsa del

PROFESSOR
Aldo Pinchera

ricordandone con grande rimpianto la lunga e feconda amicizia, le alte doti umane e scientifiche, l'assiduo lavoro di insegnamento e di ricerca.

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

Gianfranco e Bianca Maria si stringono con affetto a Chicchi, a Valeria e Michele nel piangere l'amico di sempre e il Maestro

PROF.
Aldo Pinchera

Napoli, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

Il Direttore con il Consiglio del Dipartimento di Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia sono vicini alla famiglia per la perdita dell'estimo

PROF.
Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

Gli allievi dell'Associazione Ex Allievi dell'Endocrinologia Pisana compiangono il loro Maestro

PROF.
Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

Il Prof. Giuliano Mariani, Direttore del Centro Regionale di Medicina Nucleare dell'AOUP, insieme con tutti i collaboratori e il personale, esprime profondo cordoglio per l'improvvisa perdita del

PROF.
Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

I FALDINI tutti piangono con CHICCHI e famiglia la scomparsa del grande amico

Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

SPE - Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

Fabio e Laura Merusi piangono il caro amico

PROFESSORE
Aldo Pinchera

illustre scienziato e uomo di grande umanità

Pisa, 12 Ottobre 2012.

Tessie ed Andrea partecipano affranti al lutto della famiglia per la scomparsa di un amico di sempre, fulgido esempio della cultura medica italiana nel mondo,

PROF.
Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506

Il Prof. Paolo Miccoli Direttore del Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'Area Critica e tutti i colleghi del Dipartimento partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Aldo Pinchera

Pisa, 12 Ottobre 2012.

O.F. Pubblica Assistenza, Pisa, t. 050 941506



LA SCOMPARSA DI ALDO PINCHERA

Mario Petrini, direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e sperimentale



HANNO DETTO



UGO BOGGI

Direttore Chirurgia trapianti

E' stato certamente un esempio per molte generazioni di medici



PAOLO MICCOLI

Direttore Dip. Patologia Chirurgica

Era un amico unico e un autentico gigante, anzi un Principe della Medicina



ANDREA GENAZZANI

Ex primario di Ginecologia

Non sarà la stessa Pisa senza di te, nè la Accademia nè la città

Amici e colleghi dell'ospedale: «Cultura e competenza sconfinata»

Fino all'ultimo ha continuato a lavorare e a sostenere progetti benefici

«LA PRESENZA di Aldo Pinchera nell'ateneo pisano — afferma il professor Paolo Miccoli, direttore di Chirurgia Generale 2 — ha sempre costituito un punto di aggregazione internazionale unico, non solo per la sua indiscussa dimensione scientifica, ma anche per una sua straordinaria capacità di stabilire rapporti umani duraturi e profondi». «E' stato soprattutto un maestro — sostiene il professor Ugo Boggi, direttore Chirurgia trapianti — che ha creato una Scuola di endocrinologia di livello mondiale con allievi sparsi in tutta Italia e apprezzati in tutto il mondo. Anche dopo il suo pensionamento, direi fino a ieri, ha proseguito a curare i pazienti con competenza, assiduità, e giovanile passione». «L'ho visto l'ultima volta sabato mattina, davanti al mio ufficio alla Casa di Cura di San Rossore —



COSIMO BRACCI TORSI
Presidente Fondazione Pisa

Era una persona di grande spirito e simpatia per questo ci mancherà

ricorda l'avvocato Andrea Madonna, presidente della struttura sanitaria — e come al solito mi ha preso in giro perché lavoravo anche di sabato come se lui fosse altrove o fosse venuto per fare una passeggiata...». «Era uno scienziato di valore — dice il dottor Cosimo Bracci Torsi, presidente della Fondazione Pisa — che, curioso e informato di tutto, non limitava i suoi interessi al suo campo



ANDREA MADONNA
Presidente Casa di cura S. Rossore

Gli andrà sempre riconosciuto il merito di aver dato lustro alla città

specifico, ma spaziava nella cultura dalla scienza all'arte e alla letteratura; instancabile e dotato di una incredibile capacità di fare più cose contemporaneamente, era così impegnato a seguire i suoi pazienti che lo ricordo fare consulti fin da un letto d'ospedale». «E' stato un caposcuola. Era dotato di grande capacità divulgativa — afferma Mario Petrini, direttore del Dipartimento di Medi-

cina Clinica e Sperimentale — che, supportata da un'ampia cultura umanistica, lo ha portato a frequentare numerose trasmissioni televisive e a interagire con famosi personaggi dello spettacolo, dell'arte e dello sport mettendosi a disposizione di associazioni umanitarie quali l'Associazione Italiana sulla Ricerca sul Cancro». «Un uomo di rara cultura — lo descrive il primario Riccardo Genazzani, ex primario di Ginecologia —, nato da una Napoli riccolma di umanesimo, di arte, di amore per il bello e soprattutto dei valori sinceri della amicizia. Allo scienziato preciso, innovatore, curioso e appassionato si associavano in lui la grande capacità clinica, l'amore per il malato e, soprattutto quella pietas verso l'individuo che soffre, indipendente da età, sesso, censo o quant'altro, che lo ha reso il medico amato e ricercato che è sempre stato Aldo Pinchera».

IL CORDOGLIO DELLE ISTITUZIONI

Il ministro Balduzzi: «Una grave perdita»



ENRICO ROSSI

Governatore della Toscana

La ricerca internazionale dovrà fare a meno di una figura di grande rilievo



PAOLO FONTANELLI

Deputato Pd

Grande sgomento: rappresentava l'alta qualità pisana

«UNA PERDITA enorme, non solo di una persona di scienza e cultura ma anche un cittadino illustre, di grande impegno morale e civile» è il commento del Governatore Enrico Rossi. «Nei nostri incontri ho avuto modo di apprezzare anche la grande disponibilità e attenzione verso gli altri, oltre alla competenza e professionalità». Si unisce al cordoglio l'onorevole Paolo Fontanelli. «Pinchera ha tenuto alto il nome della ricerca pisana e italiana nel mondo e ha dato molto alla nostra città. Lo sgomento per la sua perdita è molto forte». Gli fa eco il mondo politico pisano. «Viene a mancare uno dei più importanti nomi della scienza medica internazionale ma anche una persona dalle rare doti umane» sono le parole della presidente del consTitina Maccioniiglio comunale. Stima, affetto e gratitudine da parte di tutti i capigruppo. Dolore lo hanno espresso anche molte personalità del mondo politico nazionale. Il ministro della Salu-

te Renato Balduzzi ha ricordato che Pinchera ha lavorato lungamente nel Consiglio Superiore della Sanità. Con la sua scomparsa la comunità scientifica internazionale perde un autentico punto di riferimento per il suo campo di ricerca, che ha dedicato fino all'ultimo la sua vita alla scienza e alla cura». Proprio alla comunità internazionale ne ha dato notizia tramite twitter Roberto Bertolini, direttore scientifico della Organizzazione Mondiale della Sanità Europa. «Il professor Pinchera è scomparso la scorsa notte. E' una grande perdita per la comunità della sanità pubblica». «La città di Pisa e tutta la Toscana saranno sempre riconoscenti per il suo prezioso lavoro» è il messaggio del senatore Vannino Chiti. «Il ricordo della sua opera resterà vivo per sempre in tutti noi — fanno sapere Luca Ciampi e Federico Pieragnoli di Concommercio —, con lui scompare un luminare di altissimo valore intellettuale e morale».

AGRI@TOUR

salone nazionale dell'agriturismo

11ª Edizione



12-14 Ottobre 2012 - Arezzo Fiere e Congressi

all'interno le fiere:

API@TOUR
viaggio nel mondo delle api

AGRI@TOUR
fattorie didattiche per la scuola e la famiglia

AGRI@ENER
energia pulita per l'agriturismo

orario: 9.30-20.00

www.agrietour.it

info: 0575 9361

organizzazione: Arezzo Fiere e Congressi - In compartecipazione con: Camera di Commercio di Arezzo - Toscana Promozione - In collaborazione con: Agriturismo, Terranostra e Turismo Verde (Organizzazioni Nazionali dell'agriturismo) - Agrigiochiamo - con la partecipazione di: Regione Toscana - BancaEtruria - Provincia di Arezzo - Comune di Arezzo - con il patrocinio di: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

Arezzo Fiere e Congressi - Via Spallanzani, 23 - Arezzo - tel. +39 0575 9361 - info@agrietour.it